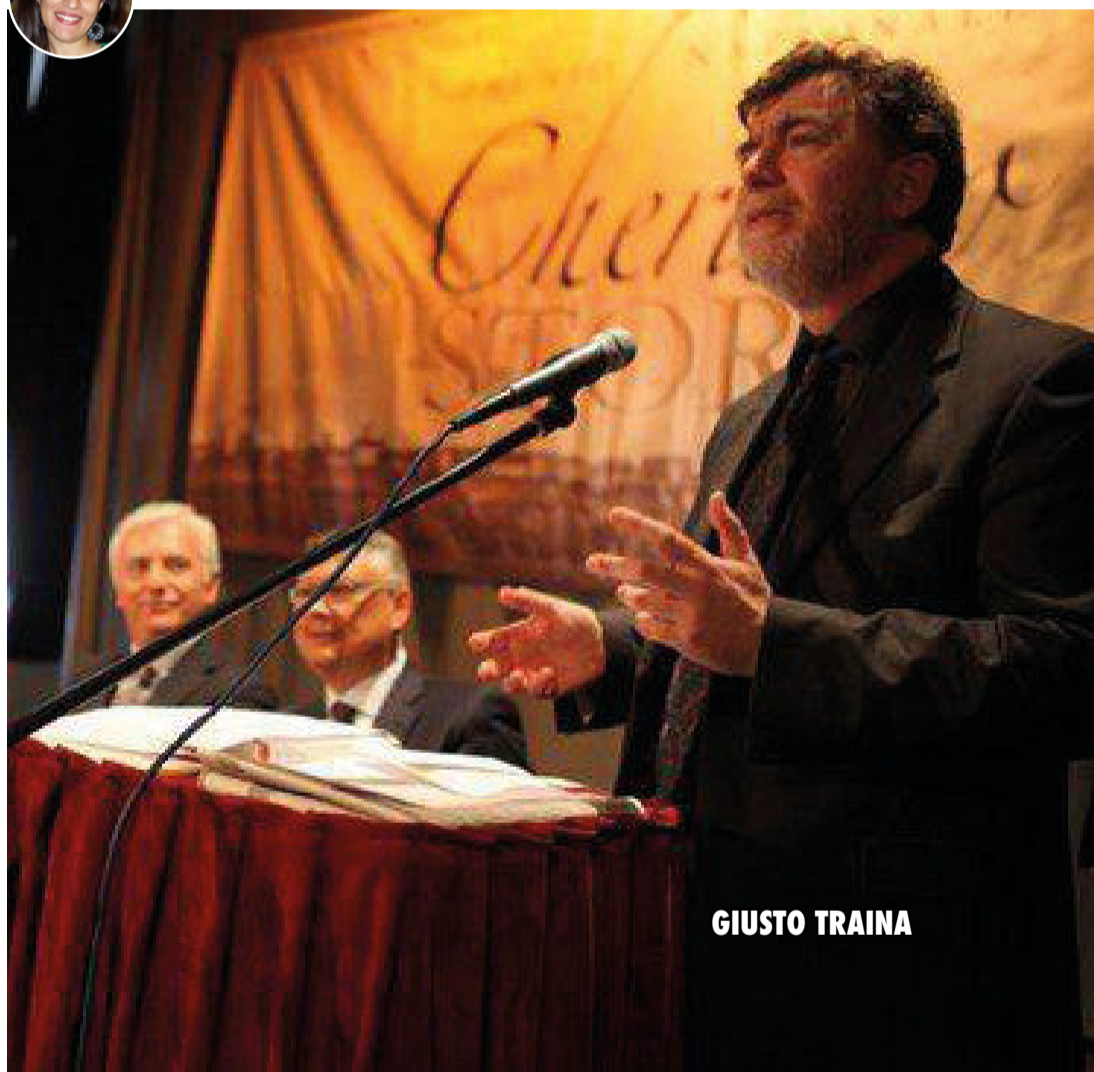


**IL TEMA** DI ESTREMA ATTUALITA' AFFRONTATO CON IL DOCENTE EMERITO CHE HA INSEGNATO A LECCE

# COME TI SMASCHERO LE FAKE NEWS

• L'analisi di un fenomeno devastante con Giusto Traina, palermitano alla Sorbonne

DI DORELLA CIANCI



GIUSTO TRAINA

Facciamo un viaggio nella nascita delle fake news, seguendo una recente uscita che ci offre lo spunto. Giusto Traina, palermitano di nascita, ha avuto un lungo rapporto universitario con la Puglia: è stato professore associato e poi ordinario di storia romana all'Università di Lecce, diventando poi professore presso l'università Paris VIII, incaricato del corso di armeno classico presso l'Università Cattolica di Lovanio; è stato anche ordinario di storia greca a Rouen. Dal settembre 2011 è ordinario di Storia romana presso la Faculté de Lettres di Sorbonne Université. Fino al 2019 è stato membro dell'Institut Universitaire de France per un periodo di cinque anni. Ha diretto la sezione su Roma antica Roma antica della Storia dell'Europa e del Mediterraneo della Salerno Editrice. È membro del comitato di redazione della rivista Le Muséon e vice-direttore di Iran and the Caucasus. Il suo curriculum internazionale dice tanto sullo spessore accademico e scientifico e poco sulla grande ironia dell'uomo. Sono tanti i modi per guardare al suo nuovo libro uscito per la grande Laterza, dal titolo La storia speciale. Perché non possiamo fare a meno degli Antichi Romani. Sono tanti i modi per leggere e interpretare questi 17 capitoli, ma vorrei partire da una sua stessa frase rilasciata durante un'intervista: «Il grande storico francese Veyne, professore emerito di storia romana al Collège de France, ha giustamente parlato di inventario delle differenze: "tra i romani e noi c'è un abisso, scavato dal cristianesimo, dalla filosofia tedesca, dalle rivoluzioni tecnologica, scientifica ed economica, da tutto ciò che forma la nostra civiltà. Ed è la ragione che rende interessante la storia romana, che ci obbliga a uscire da noi stessi, costringendoci a esplicitare le differenze che ci separano da lei". E poi, è bene non fidarsi troppo di chi si richiama all'eredità (reale o presunta) di Roma per giustificare determinate posizioni politiche o filosofiche; anche perché, per giustificare questo tipo di argomenti, si tende molto spesso a manipolare le fonti o utilizzarle in modo parziale. Lo abbiamo visto circa un secolo fa, e non ci è andata benissimo».

Prendiamo l'espressione Mare nostrum...E' un calco di una frase greca che significava "il mare vicino a noi", designando in origine la costa tirrenica, dove si affaccia

l'Italia delle prime conquiste romane. Comunque, anche quando mare nostrum passò a designare l'insieme delle coste mediterranee, l'espressione non assunse mai il significato di "mare che ci appartiene", come molti tuttora credono, ma indicava il mare interno contrapposto al mare esterno del grande Oceano, che circondava l'ecumene. Il Mediterraneo era nostro solo perché familiare e vicino alle nostre zone, magari anche controllabile militarmente ed economicamente, ma mai ha avuto il senso che sentiamo dire quando

si parla oggi di sbarchi relativi alle migrazioni. Quando il Mediterraneo ha acquisito quella nozione imperialistica e di possesso, caricando negativamente quel Nostrum? L'autore ci dice che è stato con Giuseppe Mazzini in parte e poi con la propaganda fascista, che ha utilizzato la cultura romana con la variante negativa che possiamo dare oggi alla retorica (e anche qui) non con l'accezione nobile della retorica antica, studiata poi da Barthes, per esempio. Alcuni manifesti, del '40 riportano la voce mare nostrum insieme a molti

elementi bellici, come moschetti, stendardi neri...Tutto questo va ad inserirsi in uno dei capitoli più ridicoli della storia, presentato anche con intelligente ironia, da Traina, nel mondo in cui fa riferimento al libro nero della fortuna dell'antico a uso e consumo fascista (un'opera in realtà tutta da scrivere)

Roma eterna. Com'è diventata eterna Roma? Come nasce Roma caput mundi? L'espressione, banalizzata nel tempo e usata impropriamente, è di Luciano, che nella Farsaglia, il suo poema sulla guerra civile fra Pompeo e

Cesare, definì Roma come la più grande delle ricompense che un generale possa ottenere. L'idea di "capitale del mondo" va correttamente collocata in età augustea. Ben condivisibile il suggerimento di Traina, profondo conoscitore della storiografia francese, secondo cui lo storico Carcopino, ricostruendo nel suo noto manuale, le origini di Roma, abbia contribuito a far formare il pregiudizio di una "capitale del mondo" piena di fannulloni, dove lavoravano invece solo gli schiavi. Sì, gli schiavi erano tanti in un certo momento della storia romana, ma Roma, grazie ai suoi abitanti liberi, almeno fino al IV secolo d.C., è stata una delle grandi megalopoli del Mediterraneo, centro del potere che attirava anche il commercio: è da qui che deriva il motto "tutte le strade portano a Roma", espressione vera nella sua praticità, ma di origine moderna. Il retore Elio Aristide affermò che a Roma si trovava ogni prodotto della terra, del mare e delle arti umane (nate sia con i greci che con i barbari). Questi prodotti venivano esportati fino all'Arabia felix, attuale Yemen. Tante, tantissime le notizie interessanti che scardinano i luoghi comuni, quelle contenute in questo meraviglioso e quanto mai utile volume. Ci insegna a scardinare il pregiudizio relativo ai romani, sottolineando che Romolo fondò la Città Eterna accogliendo i proprio i migranti, senza porsi il problema del barbaro, come i Greci; Cesare invece sterminò lo straniero, uccidendo più di 400.000 Germani per difendere i suoi confini. E ancora...Avete mai fatto caso che per Roma si calpestarono i tombini con la scritta SPQR? Beh, quel gesto equivale, scrive ironicamente ma con verità storica Giusto Traina, a commettere un delitto di lesa maestà.

Ius soli davvero romano? Veniamo alle espressioni molto usate oggi: occorre sapere che il concetto di ius soli è un'elaborazione dei giuristi medievali! Non fa parte del diritto romano. Torniamo qui al punto con cui vorrei consigliare questo volume, così come accennato in apertura. Con Traina riprendiamo un'idea che sostengo da qualche anno: combattere con l'antico le fake news. Nell'estate del 2016, ricorda lo studioso, il «Giornale» ha pubblicato una collana di piccoli testi divulgativi chiamata Fuori dal coro. Il giurista Valditara scriveva un contributo così intitolato: L'impero romano distrutto dagli immigrati. L'intervento è molto più pensato del titolo urlato senza

senso e per alcuni il giurista argomenta anche molto seriamente. Riprendendo quanto scritto da Traina, nel capitolo Civis Romanus Sum, vorrei aggiungere che i romani non avevano evidente e ossessivo quel concetto di straniero, così chiaramente sentito in Grecia. L' "altro", cioè colui che viene da posti lontani, se attivo a Roma, è ben accettato, tollerato, secondo un sano pragmatismo. Ma il volume Laterza aggiunge un tassello in più: Romolo accoglieva le diverse comunità etniche, con un principio quasi contemporaneo di integrazione, tanto da aver fondato il tempio del dio Asilo, destinato ad accogliere chi scappava da altre terre per ragioni molteplici. Anche in questo modo si scardinano le 'bufale'!

Gramsci sul fake. Sul tema, Gramsci scriveva: «avevamo quasi finito per credere alla serietà degli storici e alla loro esattezza. Tanti volumi, saggi e contributi, tanto minuzioso e paziente esame dei fatti più remoti e insignificanti, non potevano non impressionare favorevolmente...Ma ahimè la storia oggi la fanno i giornali, i giornalisti che hanno rovinato il mestiere degli storici [...]». L'autore lascia inten-



dere che spesso la stampa, e per fortuna non sempre, lavora intorno a dei temi per crearne una notizia ben radicata. Pur condividendo in parte questo parere dell'ottica storica, vorrei però, con un'annotazione personale, ricordare che la genesi delle fake news è anche nobile, letteraria, antica. Le Muse del poeta Esiodo dichiaravano, con orgoglio, qualcosa che ha alimentato un'intera cultura, radicata nella presunta verità dei miti, passati nobilmen-

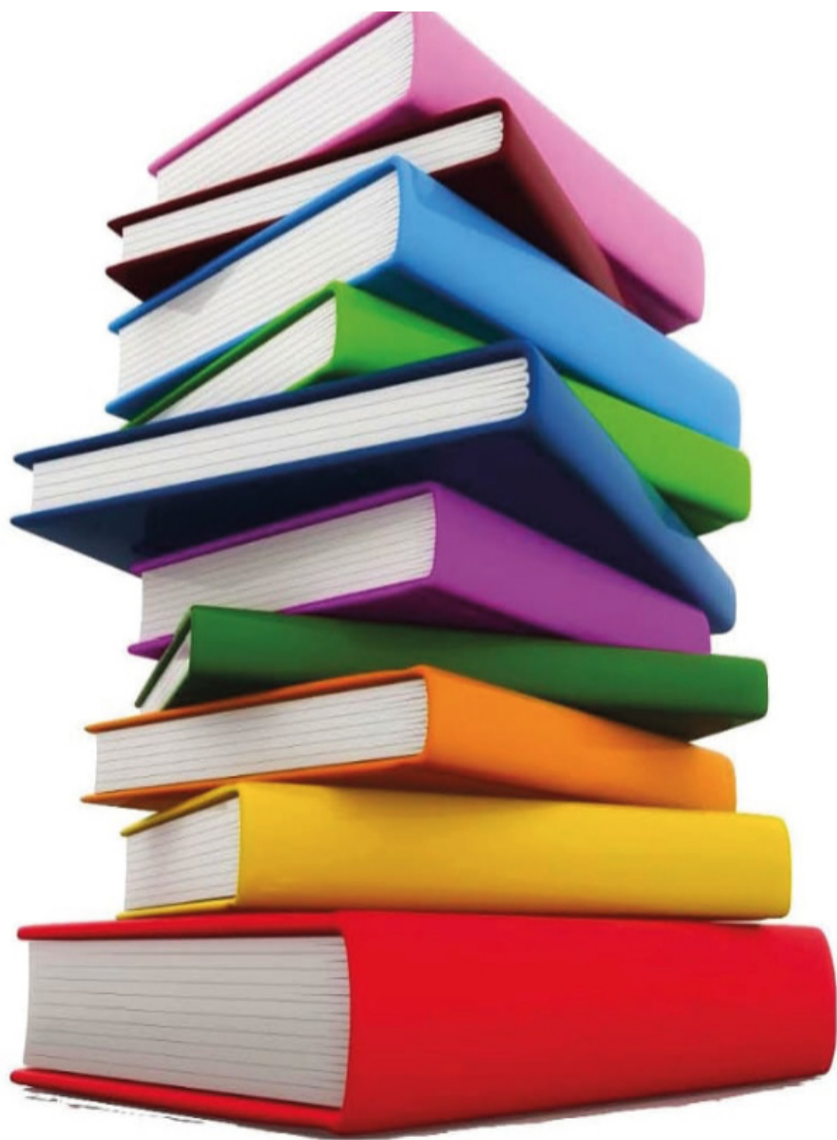
te di bocca in bocca. Loro dichiarano fermamente e senza vergogna: «Sappiamo dire molte falsità simili al vero, sappiamo quando vogliamo dire la verità» (Teogonia 27-28). Ecco la nascita delle fake news!

Falsità da ...Antichisti. Un finto calcio greco. Negli anni '90 comparve, all'interno della prestigiosa Der Neue Pauly, un'enciclopedia insostituibile per gli antichisti, una voce che fece tanto discutere gli inserti culturali di

tutto il mondo. Questa voce era apodubalia, a cura di un misterioso M.Mei. Innanzitutto all'interno della voce enciclopedica vi erano dei refusi (di cui quasi nessuno si era accorto): per esempio Fussballpiels al posto di Fussballspiels, "zeit" che da sostantivo avrebbe richiesto grammaticalmente, in tedesco, una maiuscola iniziale, oltre a errori di accenti sulla grammatica greca. Il lemma faceva riferimento a uno sport greco-romano molto

simile al calcio ed era supportato da una notevole bibliografia, con rimandi anche all'antico e a probabili autori del periodo di Tertulliano. Julian Führer, intervenendo sul «Forum Classicum», nel 1997, ha messo in evidenza le stravaganze, totalmente inventate, di cui prestigiosi filologi non si erano accorti, circa la bibliografia: innanzitutto il cognome "Pila", che rimanda al latino pila = palla. Un caso? Certo che no! E ancora... Il riferimento al cognome "Sammer", che non è di certo un noto filologo classico, ma un giocatore del Borussia Dortmund e il nome - per "combinazione" - "Pedes", che rimanda ovviamente ai piedi, in latino. Nel testo compaiono poi i Gymnastika, un'opera che avrebbe dovuto far riferimento evidentemente a Filostrato, invece si attribuiva a un inesistente Achilles Taktikos, nome rimaneggiato dell'autore antico (realmente esistito) Achille Tazio. In Italia, note pagine culturali, ripresero il lemma che spiegava quest'antica forma di calcio (inesistente): ricordo per esempio la notizia (fake) riportata da Scevola Mariotti su «L'Espresso». In fondo le fake news, dicevamo, hanno anche una nobile origine greca!

**Prenota subito**  
**i libri**  
per scuole elementari, medie e superiori  
**consegna a domicilio!**



**Via Nazario Sauro, 46**  
**0971 1800186**  
**consegnalibriscuola@gmail.com**

**CENTRO STAMPA DIGITALE**